

## SPAGNA-CHOC

## LESBICHE DIVENTERANNO MADRI BIOLOGICHE DELLO STESSO FIGLIO

Un coppia di lesbiche spagnole potrà presto avere un bambino attraverso la fecondazione in vitro, di cui entrambe saranno «matri biologiche», una per la donazione dell'ovulo fecondato e l'altra perché porterà avanti la gravidanza. La notizia-choc è riportata dal quotidiano «Publico», e si tratta del primo caso del genere in Spagna. Il Comitato etico nazionale della riproduzione umana assistita ha dato il via libera alla possibilità per le donne lesbiche sposate con la legge sui matrimoni gay del 2005 di diventare ambedue matri biologiche dello stesso figlio. Una potrà donare un ovulo, l'altra porterà il feto fino alla nascita. Tecnicamente ambedue saranno matri biologiche quindi del futuro bambino. Finora i meccanismi di applicazione della legge sulla fecondazione artificiale del 2006 non lo consentivano.

## «Scienza & Vita» attacca la decisione dell'agenzia per il farmaco. Il fronte del sì: «Già sperimentata in Europa»

### «Con la RU486 si completa la banalizzazione dell'aborto»

**ROMA** La politica si divide in vista dell'atto via libera da parte dell'Agenzia italiana del farmaco all'utilizzo della pillola abortiva RU486 anche in Italia. Un «ok» che continua a dividere, dopo aver già incassato la ferma critica del Vaticano.

#### «SULLA DONNA TUTTA LA RESPONSABILITÀ»

«L'introduzione in Italia della pillola abortiva RU486 è l'ultimo anello di una serie di forme di banalizzazione dell'aborto, cominciata trent'anni fa e che oggi raggiunge il suo vertice», attacca l'associazione Scienza & Vita. «Il ricorso alla pratica chimica - si legge nella nota di Scienza & Vita - è, in sostanza, per la presunta facilità di assunzione della pillola, il culmine della privatizzazione dell'aborto. È un fatto di donne, secondo la retorica vetero femminista, nel quale anche la figura del medico risulta sempre meno decisiva ai fini della tutela della vita nascente. Anzi - prosegue l'As-

sociazione - è esattamente quello che i medici abortisti aspettavano da tempo per sottrarsi alla pratica chirurgica che li costringeva a cooperare all'atto abortivo. E che sempre più spesso, a ragion veduta, crea loro disagio. Ora la RU486 mette tutta la responsabilità in capo alla donna che dovrà assumere in solitudine la pillola e attendere gli effetti a domicilio. Così che potrà vedere, con i propri occhi, quello che sino a ieri non aveva modo di osservare, ovvero il frutto del concepimento che ha rifiutato. Si tratterà di un supplemento di dolore che le donne finiranno per vivere spesso in totale solitudine».

Infine Scienza & Vita ricorda che «non tutti i rischi per la vita e la salute delle donne legati all'assunzione della RU486 sono stati adeguatamente valutati» e in tal senso si augura che «i responsabili della salute pubblica facciano il possibile per informare tutte le donne che ricorreranno a questa tecnica».

«Dinanzi a questa scelta - conclude Scienza & Vita - che conferma da un lato l'indifferenza e la superficialità rispetto alla vita al momento del concepimento e dall'altro il non considerare l'embrione umano come portatore di una specifica dignità di persona, l'Associazione conferma la propria missione pubblica in direzione della difesa della vita, dal concepimento alla morte naturale. E in tal senso - conclude Scienza & Vita - avvierà una grande campagna di sensibilizzazione soprattutto fra le giovani donne».

Laura Bianconi (Pdl) ha presentato in merito un'interrogazione al ministro del Welfare: «La RU486 - afferma - è altamente pericolosa» appunto perché, a differenza dell'interruzione chirurgica di gravidanza, «questo metodo permette alla paziente di allontanarsi dalla struttura sanitaria ancora prima che l'aborto sia avvenuto».

Inoltre, precisa, «è importante sapere se il mi-

nistro non ritenga che nel testo del consenso informato debba essere fatto esplicito riferimento al fatto che si potrebbe vedere il "prodotto dell'espulsione" e quindi non si consigli il ricovero della paziente fino al momento in cui l'aborto è compiuto completamente». Critiche, sempre dal Pdl, anche da Gabriella Carlucci, che parla di aborto «fai da te», e da Isabella Bertolini che definisce la RU486 «pillola killer».

#### UDC E LEGA ALZANO IL MURO

Luca Volontè (Udc) parla di «camera a gas per l'embrione umano», e dice «no» all'introduzione del farmaco anche la Lega Nord. Nella posizione, a favore, di Livia Turco (Pd): «Mi auguro che non si frapponga nessun ostacolo per autorizzare la registrazione anche in Italia del farmaco RU486. La pillola è ampiamente collaudata e utilizzata in tutti i Paesi europei e l'Italia arriva per ultima a causa di pregiudizi ideologici».

# Il maltempo continua A Torino allarme Po

A Roma il Tevere dà tregua, ma preoccupa l'Aniene Piemonte, linee ferroviarie bloccate. Frane in Liguria

**ROMA** Non dà tregua l'ondata di maltempo che ha investito l'Italia: la neve è tornata a cadere in abbondanza al Nord, in particolare in Piemonte e Valle d'Aosta, con il rischio valanghe che è salito al livello massimo; piogge e temporali continuano invece a spazzare il Centro-sud, dove si registrano allagamenti, strade bloccate e centinaia di interventi di soccorso. E se a Roma l'allarme sembra rientrato per il Tevere, è l'Aniene che torna a preoccupare. Il fiume rischia infatti di esondare di nuovo alle porte della capitale.

#### ROMA, LA MINACCIA DEI BARCONI

In Liguria la pioggia ha provocato numerose frane in provincia di Imperia e la neve ha creato problemi nel Savonese. E se all'Elba un intero paese è rimasto isolato a causa del cedimento della strada provinciale, è ancora a Roma e nel Lazio che si sono registrate le maggiori criticità. I vigili del fuoco sono impegnati sia negli interventi di rimozione dei barconi che ostruiscono il flusso del Tevere e di messa in sicurezza di Ponte Sant'Angelo sia in quelli di contenimento dell'Aniene - il livello è raddoppiato in dieci ore - che rischia di esondare nuovamente nella zona della Tiburtina. Il sindaco di Roma Alemanno ha intanto annunciato che venerdì prossimo sarà dichiarato lo stato di calamità nazionale e che a gennaio partirà «una grande opera infrastrutturale per la pulizia straordinaria e in profondità della rete fognaria, in modo da evitare nuovi allagamenti».

#### TRE PERSONE RIFUGIATE SUL TETTO

Un piano di «interventi urgenti per fronteggiare le emergenze ed il rischio esondazioni» del Tevere e dell'Aniene è stato annunciato anche dal ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo. Forti problemi anche nel resto del Lazio, dove sono rimaste interrotte la via Casilina e la via Appia in più punti a causa di allagamenti. Ad Aprilia tre persone sono state salvate dai vigili del fuoco che con l'elicottero le hanno prelevate dal tetto della casa su cui si erano rifugiate, mentre a Vel-

letri è deragliata, senza conseguenze, una carrozza del treno per Roma.

#### CADUTI 180 MILLIMETRI DI PIOGGIA

Al Nord a far paura è il Po: la situazione viene costantemente monitorata, ma a Torino il grande fiume ha già raggiunto i livelli di guardia. Una situazione difficile che resterà tale almeno fino a mercoledì quando si attende un lento miglioramento. Al Nord inoltre è prevista anche la neve, a partire dai 500 metri.

Le maggiori criticità nelle regioni settentrionali si sono registrate in Piemonte dove in 24 ore sono caduti 125 centimetri di neve (record di dicembre) e fino a 180 millimetri di pioggia. Bloccate le linee ferroviarie tra Torino e il sud del Piemonte, con disagi per centinaia di studenti e lavoratori, e critica la viabilità secondaria, con strade interrotte per frane, allagamenti e pericolo valanghe (che resta forte su tutto l'arco alpino). La situazione è difficile soprattutto in provincia di Verbania, nelle Valli di Susa e nel cuneese. Nevica anche in tutta la Valle d'Aosta mentre anche ieri Venezia è stata interessata dall'acqua alta, con una massima di marea di 115 centimetri.

#### NAPOLI, MARE FORZA 6

Il dipartimento della Protezione Civile ha quindi prolungato l'allerta meteo sottolineando che per le prossime ore si attendono ancora piogge e temporali localmente anche molto intensi su tutte le regioni del Nord, su quelle Centro-meridionali tirreniche, sulla Sardegna e sui versanti occidentali di Abruzzo e Molise. Grossi disagi anche al Sud, in particolare in Campania dove i collegamenti marittimi tra Napoli e le isole del golfo sono saltati a causa di un forte vento di scirocco, anche forza 8, ed un mare molto mosso (forza 5-6). Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco per smottamenti, allagamenti e controlli nelle scuole allagate.

E il premier Berlusconi ha rinviato la prevista visita a Napoli, chiedendo al capo della Protezione civile Guido Bertolaso di continuare a seguire le attività operative.

*Allerta meteo della Protezione Civile. A Venezia l'acqua alta ha raggiunto 115 centimetri. A Napoli bloccati i collegamenti con le isole del golfo a causa del mare in burrasca e dello Scirocco con raffiche a forza 8*



Nel centro storico di Venezia la marea ha raggiunto ieri i 115 centimetri sul medio mare (Ansa)

## Reggio Emilia Per i clandestini anche turni di 18 ore al giorno in cantiere. Quattro arresti

### Ridotti in schiavitù a 1,70 euro all'ora

**REGGIO EMILIA** Paga standard di 1,70 euro all'ora e turni di lavoro anche di 18 ore al giorno, trattati come schiavi e stipendiati in case isolate senza riscaldamento: dovevano tollerare tutto perché clandestini, con il miraggio del permesso di soggiorno.

*Il miraggio di un permesso di soggiorno obbligava decine di extracomunitari a tollerare di tutto*

Decine e decine di extracomunitari di varie nazionalità sono stati impiegati in cantieri edili di Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana. I carabinieri di Reggio Emilia e San Polo d'Enza hanno arrestato tre imprenditori e un capo cantiere.

#### UN ANNO DI INDAGINI

Le indagini sono durate un anno. Gli arrestati, per l'accusa, promettevano un posto di lavoro e il rilascio di docu-

menti per il soggiorno in Italia e occupavano la manodopera irregolare in ditte edili di varie regioni, dove gli operai venivano costretti a turni di lavoro anche di 18 ore al giorno con paga standard di 1,70 euro all'ora, fino a sette ore per i meritevoli.

Gli irregolari venivano trattati come schiavi, stipendiati in abitazioni isolate, prive di riscaldamento e delle minime condizioni igienico-sanitarie, costretti a dormire per terra e a fare turni per riposare su semplici materassi.

Frequenti le minacce di ritorsioni nei confronti loro e dei familiari. In alcuni casi i clandestini sono stati costretti a lavorare anche dopo aver subito gravi infortuni.

L'organizzazione aveva trovato pure il sistema per eludere eventuali controlli: gli operai clandestini erano stati dotati di badge e documenti falsi con la loro foto, ma con generalità di persone regolarmente assunte da varie ditte. A finire in manette - dopo l'indagine coordinata dal sostituto procuratore di Reggio Emilia Valentini Salvi - sono stati: G. F., 41 anni di Corigliano Calabro (Cosenza), M. P., 53, di Reggio Emilia, F. P., 26, di Reggio Emilia, V. B., il capo cantiere moldavo di 42.

#### LE ACCUSE PER GLI ARRESTATI

Tutti risiedono a Reggio Emilia e devono rispondere di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione e alla permanenza di cittadini clandestini sul territorio nazionale, nonché di falsificazione di permessi di soggiorno, estorsione e impiego di manodopera clandestina.

#### TORINO

### FINTI CARABINIERI RICATTAVANO I CLIENTI DELLE PROSTITUTE

Si spacciavano per carabinieri e ricattavano i clienti delle prostitute. Soldi in cambio del loro silenzio con mogli e familiari. Tre italiani incensurati, di giorno onesti lavoratori e di notte criminali, sono stati arrestati dai carabinieri del Comando provinciale di Torino. Sono accusati di aver realizzato, negli ultimi tre mesi, decine di estorsioni. La banda era formata da A. P., benzinai di 43 anni, R. C., operaio di 42 anni, e I. A., guardia giurata di 24 anni. Travestiti da carabinieri, con tanto di divisa, paletta e distintivo di riconoscimento contraffatto, i tre agivano soprattutto nella zona nord del capoluogo piemontese, lungo le vie della prostituzione. A bordo di un'auto dotata di lampeggianti, i finti carabinieri si avvicinavano alle auto parcheggiate per qualche attimo di sesso a pagamento ed entravano in azione dopo aver fatto allontanare la prostituta di turno. «Documenti, prego», era la loro prima richiesta, formulata in modo brusco per rendere più verosimile la messa in scena. Poi, dopo altre domande intimidatorie, scattava l'estorsione. «Ma non si vergogna ad andare con le prostitute, cosa potrebbero pensare di lei sua moglie e i suoi figli? Adesso la portiamo in caserma», era la minaccia. A cui seguiva, poco dopo, la richiesta di denaro per chiudere un occhio. I malcapitati, spaventati, vuotavano le tasche e scappavano, non prima però di essersi beccati dai carabinieri fasulli pure una bella lavata di capo. Con questa tecnica, la banda tirava su dai 60 ai 200 euro per volta. «Riteniamo che in questo modo i tre abbiano estorto denaro a decine di uomini», affermano gli inquirenti. Fino all'arresto, eseguito sabato notte e reso noto soltanto ieri, al termine di una lunga indagine sul territorio partita da alcune segnalazioni anonime. Nel corso delle successive perquisizioni presso le abitazioni degli arrestati, i carabinieri hanno sequestrato scanner, uniformi e palette dei carabinieri, un paio di manette, uno sfollante, un giubbotto antiproiettile e una pistola.

## Padova, tre giovanissimi sono stati arrestati e un tredicenne affidato ai genitori

### Spillava soldi ai ragazzi, presa baby gang

**PADOVA** Per spillare soldi a qualche ragazzino una baby gang si è inventata il trucco di dover pagare una multa ricevuta per colpa delle vittime, ma alla fine è stata sgominata dalla Squadra mobile di Padova. Gli agenti sono intervenuti quando due ragazzi di 13 anni sono stati costretti a consegnare ai quattro componenti della «gang» 35 euro ciascuno, dopo che nei giorni precedenti avevano già versato venti euro a testa.

Alle prime ore di ieri la polizia, coordinata dalla Procura dei minori di Venezia, ha eseguito alcuni appostamenti, per una prevista consegna di 35 euro, che hanno condotto all'arresto di quattro giovanissimi: uno aveva appena compiuto da poco 18 anni, gli altri avevano rispettivamente 16 e 15 mentre l'ultimo, non imputabile in quanto di soli 13 anni, è stato affidato ai genitori.

Il trucchetto per far cassa inventato dal gruppo era abbastanza ingegnoso. Seppure improbabile, a pensarci bene,

se non fosse stato accompagnato da atteggiamenti violenti e di minaccia. Il quartetto - secondo quanto accertato dagli uomini della Mobile diretta da Marco Cali - aveva scelto come luogo d'azione in particolare l'esterno di un centro commerciale in un quartiere di Padova. Qui, adocchiato un coetaneo, aspettavano che uscisse per avvicinarlo e intimargli di consegnare loro qualche euro. La ragione su cui poggiava la richiesta riguardava il fatto che la «vittima» di turno, quando si trovava all'interno del centro commerciale, aveva usato un ascensore che non doveva essere utilizzato e che di questa violazione era stato accusato il gruppo. Un'accusa accompagnata da una sanzione da pagare.

La faccia tosta della baby gang - sempre secondo quanto risultato dagli accertamenti - è stata tale da portare uno di questi, dopo una serie di telefonate al cellulare di un ragazzo sottoposto a estorsione, a presentarsi a casa del ra-

gazzo per spiegare la storia della multa da pagare al padre del giovane.

Il «castello» costruito dal gruppetto si è sfaldato quando due dei tartassati hanno avuto il coraggio di raccontare le violenze subite ai genitori. Il passo alla denuncia è stato breve, come immediati sono scattati gli accertamenti da parte della polizia.

Nei confronti del maggiorenne e di altri due sono scattati così ieri dei provvedimenti restrittivi, mentre il tredicenne è stato affidato ai genitori. Secondo quanto ha spiegato Marco Cali, dirigente della Squadra mobile, il gruppo agiva in zona Arcella e nel quartiere san Bellino. «Il quadro di fondo di questa specifica attività - ha spiegato durante la conferenza stampa - sempre più diffusa a livello giovanile, denuncia una situazione complessa e difficile. Di origine meridionale, alcuni ragazzi hanno genitori con precedenti penali e cercavano di accreditare con la violenza la loro autorità».

## L'ECO DI BERGAMO

Fondato nel 1880

<b>DIRETTORE RESPONSABILE</b> ETTORE ONGIS	<b>TARIFE ABBONAMENTI</b> 7 numeri: Annuale E 282,00 - Semestrale E 154,00 - Trimestrale E 83,00
<b>VICEDIRETTORE</b> FRANCO CATTANEO - GIGI RIVA	6 numeri: Annuale E 247,00 - Semestrale E 130,00 - Trimestrale E 73,00
<b>CAPREDATTORE</b> PIER GIUSEPPE ACCORNERO	Edizione del lunedì: Annuale E 50 - Semestrale E 26 - N° C.C.P. 327247 intestato a S.E.S.A.A.B. spa - Viale Papa Giovanni XXIII, 119 - Bergamo
<b>RICARDO NISOLI</b> <b>ANDREA VALESINI</b> <b>ALBERTO CERESOLI</b> (responsabile Web)	<b>PUBBLICITÀ</b> S.P.M. s.r.l. - Via Papa Giovanni XXIII, 124 - 24121 Bergamo - internet - http://www.spm.it e-mail: info@spm.it
<b>SOCIETÀ EDITRICE:</b> S.E.S.A.A.B. spa - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo - Tel. 035 386.111 - Fax 035 386.217 - redazione@ecobg.it - AMMINISTRAZIONE - Tel. 035 386.111 - Fax 035 386.274 - SPORTELLO ABBONAMENTI - Tel. 035 386.899 - Orari: 8,30-12,30, 14,30-18, sabato 8,30-12,00 - SERVIZIO CONSEGNA GIORNALI - Tel. 035 386.255 - FAX ABBONAMENTI - Tel. 035 386.275	<b>ORARIO ufficio:</b> 8,30-12,30 e 14,30-18,30 (da lunedì a venerdì) - sabato dalle 8,30 alle 12,30 - servizio per reclutaggio e servizi urgenti: dalle 16,30 alle 22 (da lunedì a venerdì) - sabato dalle 17,30 alle 22 - domenica e festivi dalle 16,30 alle 22.
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bergamo.	<b>TARIFHE (in Italia):</b> COMMERCIALI (modulo mm. 36x37) € 120 - OCCASIONALI € 125 - RICERCHE e OFFERTE COLLABORAZ. € 130 - NEUROLOGIE € 175 per parola - ABBONATI AL LUTTO € 320 per parola - RESPONSABILITÀ E NOTIZIE PUBBLICAZIONE € 125 - FIANCHI € 160 - LEGALI, ASTE, SENTENZE, APPELLI, GARE € 133 - CONCORSI, AVVISI DI LEGGE COMUNI, PROVINCIA, REGIONE € 107 - ECONOMICO (minimo 16 parole) - € 1,05 per parola (comando di lavoro e impiego) € 0,55 - Data giorno, posizione prestabilita, festivi: aumento del 20% - Oltre diritti fissi ed IVA - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione.
<b>Stampa</b> C.S.Q. spa, via dell'Industria, 6 - Erbusco (BS)	<b>PER LA PUBBLICITÀ NAZIONALE:</b> OPO s.r.l. - Via G.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano - Tel. 02 66.99.25.11 - Fax 02 66.99.25.20 - 02 66.99.25.30
<b>Privacy</b> Il Responsabile per il trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il Direttore Responsabile Ettore Ongis. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 ci si può rivolgere a privacy@ecobg.it - Fax 035 386.206.	
<b>Registrazione</b> Tribunale di Bergamo n. 310 del 6 aprile 1955 Certificata ADS n. 6284 del 11/12/2007 Iscritto alla Federazione Italiana Editori Giornali	